

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 20 MAGGIO 2022)

L'anno duemilaventidue, il giorno di venerdì venti del mese di maggio, alle ore 11,00 nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1	GUALTIERI ROBERTO.....	<i>Sindaco</i>	8	ONORATO ALESSANDRO	<i>Assessore</i>
2	SCOZZESE SILVIA	<i>Vice Sindaco</i>	9	PATANE' EUGENIO	<i>Assessore</i>
3	ALFONSI SABRINA	<i>Assessora</i>	10	PRATELLI CLAUDIA	<i>Assessora</i>
4	CATARCI ANDREA	<i>Assessore</i>	11	SEGNALINI ORNELLA	<i>Assessora</i>
5	FUNARI BARBARA	<i>Assessora</i>	12	VELOCCIA MAURIZIO	<i>Assessore</i>
6	GOTOR MIGUEL	<i>Assessore</i>	13	ZEVI ANDREA TOBIA	<i>Assessore</i>
7	LUCARELLI MONICA	<i>Assessora</i>			

Sono presenti il Sindaco e gli Assessori Alfonsi, Catarci, Funari, Gotor, Segnalini e Zevi.

Intervengono in modalità telematica gli Assessori Onorato e Veloccia.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti.
(*OMISSIS*)

Deliberazione n. 169

Approvazione del protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione su esperienza, soluzioni e comunità di "buone pratiche" della P.A. Nell'ambito dei sistemi informativi del sociale tra Roma Capitale e la Regione Umbria.

Premesso che:

La legge 8 novembre 2000 n. 328 all'art. 21 sancisce l'istituzione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali da parte dello Stato, delle Regioni e dei Comuni per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle risorse attivate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e per poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, alla promozione e all'attivazione di progetti europei, all'integrazione con le politiche sanitarie, formative, del lavoro e dell'occupazione;

il D.Lgs. 147/2017 "*Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*", ha ridefinito il sistema informativo dei servizi sociali, in Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali – SIUSS, successivamente, con il DM 103/2019, il Sistema è stato arricchito della componente relativa all'Offerta dei Servizi denominata SIOSS con l'obiettivo di definire un sistema informativo in grado di connettere la pratica gestionale con l'individuazione di indicatori di sintesi e alla trasmissione dei relativi dati alle banche dati nazionali;

il Codice per l'Amministrazione Digitale, approvato con D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, nel dettare norme in materia di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, ha stabilito, all'art. 69 "*Riuso dei Programmi informatici*",

l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni, titolari di programmi informatici di cedere tali programmi in formato sorgente, corredati della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedano e che intendano adattarli alle proprie esigenze. Nella normativa sopra citata vengono inoltre indicate le modalità per definire gli accordi con i fornitori e le convenzioni di riuso e viene imposto l'obbligo, all'art. 68, di adottare soluzioni informatiche quanto più possibile modulari, basate sui sistemi funzionali che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione di dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto.

Lo stesso Codice per l'Amministrazione Digitale, secondo quanto dettato dalle Linee guida AGID del 9 maggio 2019, ha inteso come obbligo delle Amministrazioni dello Stato, nel processo di acquisizione di prodotti informatici, quello della verifica preliminare del possibile riuso di soluzioni già esistenti presso altre Pubbliche Amministrazioni. Nelle stesse Linee guida, inoltre, nel paragrafo 3.8 "manutenzione di un software da parte dell'Amministrazione titolare", si vedano le sezioni 3.8.3, 3.9.1 e 3.9.2 è indicato come buona condotta del riuso la possibilità di un coordinamento tecnico con l'Amministrazione che mantiene il software. Obiettivo della Pubblica Amministrazione è, infatti, quello di corretta dinamica del riuso nel tempo, costruendo un valore incrementale della soluzione originaria adottata.

la Regione Lazio, con L. R. 10 agosto 2016, n. 11, "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" ha approvato la Legge quadro sui servizi sociali che prevede, all'articolo 49, l'istituzione del sistema informativo dei servizi sociali della Regione, ai sensi dell'art. 21 della L. 328/00.

lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 30, comma 3, lettera h), statuisce che "*la disciplina e gli atti di organizzazione, di cui ai precedenti commi, si ispirano a criteri di: dematerializzazione degli atti, omogeneizzazione delle procedure e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza, anche mediante modulistica e sistemi informatici di impiego condiviso dalle strutture capitoline secondo parametri di uniforme applicazione*";

la Giunta Capitolina ha approvato con Deliberazione il Piano Triennale ICT di Roma Capitale, dotando l'Ente di un documento unico di pianificazione della strategia di digitalizzazione in cui sono illustrati gli interventi del triennio 2018-2020 e costituisce la base per gli interventi successivi;

Atteso che:

la DGC n. 63/2018 fornisce indirizzi per l'attuazione del Progetto SiGeSS (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1);

con Memoria di Giunta del 4 febbraio 2020 Roma Capitale ha approvato le linee tecniche di indirizzo per il Piano Strategico di Roma Smart City, rivolte al miglioramento della qualità di vita e dei servizi offerti in città grazie a un approccio multidisciplinare, basato sull'uso della tecnologia e del digitale, che individuano, per il sociale, i seguenti servizi informativi: evoluzione dei sistemi di gestione e assegnazione degli alloggi pubblici (SIGEPA) e dei servizi sociali (SIGESS);

Roma Capitale nella Deliberazione A. C. n. 129 del 17 novembre 2020 di approvazione del Piano Sociale Cittadino ha individuato, tra i LIVEAS, il SiGeSS per la messa in rete, il monitoraggio e la valutazione dei Servizi Sociali;

Dato atto che:

Roma Capitale, attraverso il Progetto PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per Open Community PA 2020 ha acquisito in riuso la soluzione tecnologica SISO, modello tecnologico-organizzativo di gestione dei servizi sociali comunali, realizzato dai Soggetti cedenti e operativo nell'intero contesto della Comunità di pratica SISO che, oltre ai servizi per i Comuni, include funzioni di interazione verso la Regione, con il Sistema Sanitario e con gli organi Centrali competenti. Attraverso tale riuso Roma Capitale ha realizzato il Progetto SIGeSS, *Sistema Informativo Gestionale dei Servizi Sociali*”, in applicazione della normativa europea, per la diffusione della Buona Pratica nei Servizi Sociali centrali e territoriali dell’Amministrazione, attraverso l’adozione e l’attivazione del relativo KIT dell’esperienza sviluppata;

il Centro di Riferimento della Comunità SISO-SIGeSS è rappresentato dalla Regione Umbria che, stante quanto previsto all’art.15 della Legge n. 241/90, sottoscrive “.....*accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*” con le Amministrazioni che chiedono di aderire alla Comunità di pratica;

la scelta ottimale per Roma Capitale è rappresentata dalla partecipazione alla Comunità di Pratica costituita dalle Pubbliche Amministrazioni cedenti e riusanti e al Laboratorio costituito al suo interno, scaturita dalla adozione delle linee di comportamento consigliate dal CAD, dalle linee Guida e dal Piano triennale dell’informatica di AGID, nonché dagli obiettivi a regime indicati come titolo di risultato innovativo dal bando PON Gov menzionato al precedente capoverso;

Scopo della Comunità di pratica è quello di costituire un Team di progetto tra Amministrazioni che condividono le soluzioni per coordinare i fabbisogni degli utilizzatori ricercando economie di scala, intervenire nella manutenzione e nella formazione sulla base delle esigenze ed assicurare un punto di ascolto e di incontro per le problematiche di lavoro e normative del settore, nonché gestire l’incontro degli stakeholder coinvolti e/o utilizzatori. In questo contesto gli accordi di collaborazione sono pertanto considerati nella fattispecie di modelli concordati con le Autorità centrali.

il documento di rilascio della Buona Pratica raccoglie gli strumenti gestionali del kit di riuso per la fase C – Gestione a regime della Buona Pratica. Gli strumenti gestionali, come previsto dall’Avviso OCPA2020 (OCPA – OpenCommunityPA2020, primo Avviso pubblico per interventi volti al trasferimento, evoluzione e diffusione di buone prassi fra Pubbliche Amministrazioni) hanno lo scopo di supportare operativamente il riusante durante il processo post acquisizione e attivazione, sia relativamente alla gestione autonoma della Buona Pratica nel suo complesso, sia per la partecipazione alle opportunità offerte dalla scelta di riuso effettuata;

Roma Capitale, con l’adesione alla Comunità di Pratica e con il mantenimento della *single version* della soluzione tecnologico – informatica, usufruisce dell’esperienza messa in campo e praticata da diversi anni nell’ambito dei Servizi Sociali di altri Comuni, contribuendo, con l’apporto del proprio bagaglio di competenze ed esperienze nell’ambito dei Servizi Sociali, allo sviluppo e all’evoluzione di percorsi condivisi e arricchenti per l’intera Comunità;

la Comunità SISO- SIGeSS è in essere dal 2012 e costituisce ormai un vero e proprio Network di collaborazione tra Amministrazioni ed ha generato, nel tempo, sinergie di collaborazione tali da richiedere la costituzione di un laboratorio interno alla Comunità, coordinato dalla Regione Umbria, per il tramite della sua società in house Punto Zero Scarl, ex Umbria Digitale Scarl, ai sensi della DGR Umbria 1572/2015;

la denominazione **SISO** viene mantenuta in quanto pratica originaria offerta a riuso per le Amministrazioni, licenziato come Public Licence EUPL 1.2, mentre con SIGESS, SIRPS, Smart-Welfare, SISO Umbria e altri si intendono i progetti realizzati nei Servizi Sociali dei vari ambiti, attraverso l'adozione del modello di riferimento SISO. La Comunità prende quindi il nome di "Comunità SISO", quale denominazione condivisa tra tutte le Amministrazioni cedenti e riusanti;

la partecipazione alla gestione a regime del riuso nella forma associata in Comunità o comunque collegata ad essa, con il mantenimento di una unica release del KIT, permette di assicurare alla finanza pubblica la patrimonializzazione di un bene prodotto da un insieme di investimenti, principio essenziale alla base del valore del riuso e del suo mantenimento;

Roma Capitale, quindi, con l'acquisizione del SIGeSS ha fatto proprie le indicazioni delle Linee Guida AGID del maggio 2019, investendo nel Riuso come opportunità significativa di:

- 1) portare nella propria amministrazione un patrimonio di investimenti della P.A. per acquisire in proprietà soluzioni digitali quali strumenti di servizio per il buon funzionamento della macchina amministrativa;
- 2) contribuire al mantenimento dell'investimento pubblico capitalizzando l'esperienza di altri e incrementandola con la propria, attribuendo così al riuso un valore incrementale direttamente proporzionale alla diffusione, si vedano a riguardo indicazioni Linee guida AGID capitolo 3.8.

la Regione Lazio, partner del Progetto, ha già garantito l'interoperabilità richiesta, esprimendo la sua adesione al progetto, ritenendo che il sistema ottenuto in riuso possa costituire esso stesso la base di sviluppo del sistema informativo regionale, già esteso ad altri Comuni del Lazio, utilizzando a tal fine le risorse del proprio Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), finanziato nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-20. Inoltre la stessa Regione ha già curato la formazione degli operatori dei Servizi Sociali di Roma Capitale e di altri Comuni;

Considerato che:

la Regione Umbria ha manifestato la disponibilità, attraverso la DGR n. 1313 del 22 dicembre 2021, avente come oggetto l'approvazione del *"Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione su esperienze, soluzioni e comunità di "buone pratiche" della P.A. nell'ambito dei sistemi informativi del sociale tra la Regione Umbria e Roma Capitale"*, ad organizzare e suddividere i costi per la gestione a regime del riuso e per la manutenzione evolutiva tra i vari associati alla Comunità di Pratica, che rappresenta per i singoli Enti e quindi per Roma Capitale, oltre che una ottimizzazione di tempo e risorse, anche una opportunità di sviluppo e condivisione di buone pratiche amministrative tra Enti Pubblici;

nell'accordo con la Regione Umbria potranno essere previsti interventi di manutenzione correttiva, evolutiva e adeguativa per le componenti e funzionalità la cui disponibilità è riconosciuta utile e condivisa fra le diverse Amministrazioni partecipanti al Tavolo di riuso, in modalità di assistenza reciproca, ripartendo i costi tra le Amministrazioni partecipanti;

per quanto riguarda la manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva riguardante le funzionalità non riconosciute di interesse condiviso, ogni Amministrazione provvederà per proprio conto ad appaltare il servizio, sulla base delle specifiche necessità;

la Regione Umbria, nell'ambito del controllo analogo, approva ogni anno un tariffario nel quale vengono riportate le tariffe previste per ogni giornata uomo per figura professionale, in relazione ai costi di funzionamento dell'organizzazione preposta al governo del suo

sistema informativo verso cui esiste un regime di operatività in house, soggetto al controllo analogo e alla rendicontazione del lavoro.

Roma Capitale, sulla base delle proprie esigenze potrà incaricare la Regione Umbria di eseguire alcuni interventi che non rientrano in quelli oggetto del flusso condiviso, provvedendo al successivo rimborso dei costi sostenuti, sulla base della documentazione prodotta dalla Regione stessa come attestazione dei costi.

I costi per le componenti e funzioni di interesse comune sono coordinati da un tavolo di lavoro delle Amministrazioni riusanti, coordinato dal Maintainer regionale umbro creato con DGR 1572/2015 e coordinato dalla Società in house Punto Zero Scarl (già Umbria Digitale Scarl) della Regione Umbria. Il tavolo di lavoro definisce e concorda il piano di investimenti annuale con la collaborazione di tutte le Amministrazioni Riusanti, al fine di assicurare una versione unica della piattaforma applicativa per tutti i membri della suddetta Comunità, l'economia di investimenti, nonché il valore incrementale del Bene stesso, assicurando così a tutte le Amministrazioni il medesimo diritto di titolarità sul Bene, come auspicato dalle Linee guida Agid cap. 3.8;

il Protocollo riguardante la buona pratica prevede in particolare le seguenti azioni:

- Manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva della buona pratica
- Gestione nel Repository GITHUB Regione Umbria di SISO, SIGESS e SIRPS in accordo con Le Amministrazioni titolari dei progetti;
- Formazione imprese ICT e start-up attraverso percorsi formativi concordati per Aziende utilizzatrici delle buone pratiche o interessate ad assicurare servizi complementari alla buona pratica;
- Accompagnamento e verifica dei Soggetti tecnici erogatori di servizi per il SIGESS.

Il mantenimento e l'evoluzione della Buona Pratica permette di dare seguito nel tempo al rafforzamento amministrativo avviato con il percorso fatto, creando le premesse per rispondere in maniera adeguata ai cambiamenti conseguenti all'incedere di norme, prassi e contesti di erogazione e esercizio. Inoltre, attraverso la Buona Pratica, viene attribuito un valore virtuoso alla riqualificazione del personale della P.A. coinvolto in un modello di funzionamento condiviso e omogeneo tra le Amministrazioni stesse e viene contestualmente rafforzata l'immagine di una realtà uniforme e funzionale alla semplificazione e alla trasparenza;

il modello operativo, prevedendo la condivisione delle necessità degli appartenenti alla comunità, prevede anche che, qualora le esigenze siano comuni, esse vengano prese in carico nell'ambito degli investimenti comuni, sviluppate ed incorporate nel nucleo dell'applicazione; qualora, invece, le esigenze riguardino un gruppo limitato di membri, è previsto che si possano attivare rami specifici, a carico dei membri interessati, che avranno vita autonoma ma, comunque, coordinata con l'evoluzione del nucleo comune, permettendo un'ottimizzazione degli investimenti, delle esperienze e delle competenze;

Roma Capitale ha avuto modo di verificare quanto già in essere in materia, con incontri avuti con altre Amministrazioni riusanti italiane e attraverso la constatazione che detta modalità di lavoro esiste come modello dal 2012, a garanzia della solidità stessa dell'investimento fatto;

Valutato che Roma Capitale potrà, in caso di specifiche esigenze, concordare con la Regione Umbria, l'attivazione di ulteriori interventi, sempre nell'ambito delle "Buone Pratiche";

Evidenziato che, con la messa a regime del sistema e la stabilizzazione degli interventi manutentivi potrà prendere avvio la fase della gestione a regime del Sistema anche per alcune strutture Dipartimentali di Roma Capitale, la messa in rete, la condivisione e il monitoraggio delle informazioni, delle pratiche e dei processi di lavoro, nonché l'utilizzo esclusivo del software per la registrazione, il monitoraggio e l'archiviazione dei dati attraverso il fascicolo elettronico. In tal modo potrà essere realizzata una concreta digitalizzazione dei processi, una concreta dematerializzazione e l'abbandono di sistemi autoprodotti dalle diverse strutture, ormai obsoleti.

Visti:

- la Legge n. 241/1990 e s.m.i., art. 15 “Accordi tra le Pubbliche Amministrazioni”;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- la Legge n. 328/2000;
- il D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. (CAD- Codice dell'Amministrazione Digitale);
- il D.Lgs 196/2003 e s.m.i.;
- il Regolamento UE 679/2016;
- il DPCM 17 luglio 2020 concernente l'approvazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e ss.mm.ii., incluso l'aggiornamento 2021-2023 al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione;
- la L. R. Umbria n. 9 del 29/04/2014 recante “*Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT*” che istituisce la società in-house Umbria Digitale Scarl”;
- la D.G.R. Umbria n. 321/2015 che approva il Protocollo per l'Italia Mediana, tra le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana, Umbria e l'Agenzia per l'Italia Digitale per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda Digitale nella programmazione 2014- 2020;
- la L. R. n. 11/2016 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*” e il PSR “*Prendersi cura un bene comune*” 2019-2021;
- la D.G.R. Lazio del 14 febbraio 2017, n. 57;
- la D.G.C. Lazio del 10 aprile 2018, n. 63 “*Progetto SIGeSS - Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1); indirizzi per l'attuazione.*”;
- la L. R. Umbria 2 agosto 2021, n. 13 “*Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c.ar.l."*;
- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale;
- lo Statuto di Roma Capitale;

Atteso che:

in data 15 aprile 2022 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto;

Il Direttore

F.to M. Micheli

in data 15 aprile 2022 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali ha attestato ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera i) e j) del regolamento degli uffici e servizi, come da dichiarazione in atti, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta;

Il Direttore

F.to M. Micheli

in data 15 aprile 2022 il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to E. Colaiacono

in data 15 aprile 2022 il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale ha attestato ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettere i) e j) del regolamento degli uffici e servizi, come da dichiarazione in atti, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta;

Il Direttore

F.to E. Colaiacono

in data 20 aprile 2022 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto, compatibilmente con gli strumenti di programmazione adottati dall'ente e nel rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio";

p. Il Ragioniere Generale

F.to S. Quintarelli

sulla proposta di deliberazione in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97 comma 2, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

per le motivazioni in premessa, che qui vengono integralmente richiamate e riportate

LA GIUNTA CAPITOLINA

DELIBERA

- di approvare lo schema di *Protocollo di Intesa*, tra Roma Capitale e la Regione Umbria, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale, da stipularsi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, per la collaborazione interistituzionale in materia

di Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SIGeSS), attraverso il riuso della Buona Pratica SISO della Regione Umbria;

- di delegare alla sottoscrizione dell'accordo il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute;
- di individuare, quali referenti del Protocollo, il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute, competente *ratione materiae* e il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale per i profili attinenti al supporto specialistico di assessment, fermo restando il ruolo istituzionale del Responsabile della Transizione al Digitale come stabilito dall'art. 17 del CAD.

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000.

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

(Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune delle Parti nel contesto della Comunità SISO in cui Roma Capitale trasferirà l'esperienza SIGESS realizzata con la Regione dell'Umbria e Punto Zero scrl

Art. 3

(Oggetto)

La Regione dell'Umbria e Roma Capitale, a seguito del Progetto SIGESS, decidono di condividere il titolo di cedenti della buona pratica SIGESS di SISO, nel contesto di quando disciplinato dalla licenza EUPL 1.2 cui è riferito il SISO così come modificato in SISO/SIGESS.

Pertanto l'uso del software SISO sarà regolato dalle condizioni poste alla Licenza EUPL 1.2 relativamente al prodotto ceduto ed alle sue evoluzioni e variazioni, così come indicato dalla linee guida AGID 9 maggio 2019, mentre per quanto riguarda il Progetto SIGESS, riconosciuto come "buona pratica" output del progetto omonimo dell'Avviso Open Community 2020, la titolarità di detta buona pratica sarà di appannaggio del Comune di Roma, oltre che del Comune di Sant'Antonio Abate (NA), che lo metterà a disposizione della Comunità SISO, coordinata dalla Regione dell'Umbria compartecipe al progetto medesimo.

Nella sostanza la soluzione digitale SISO origine del riuso, dispiegata presso i Comuni Umbria e SIGESS Roma, sono le "doti" create dalle due Amministrazioni e messe a disposizione della Comunità di pratica, andando a confluire nel Repository delle altre esperienze SISO denominate SIRPS Marche e Smart Welfare Monza e Brianza. L'insieme di queste soluzioni va a costituire un contesto di "buona pratica SISO" formata da una piattaforma applicativa digitale SISO unica a livello nazionale per tutti i membri della Comunità e mantenuta da membri stessi per le problematiche correttive, adeguate e evolutive, e da KIT si esperienze circa la messa in opera della piattaforma SISO e della conseguente reingegnerizzazione dell'organizzazione dei servizi Sociali nei territori e per gli Attori coinvolti.

Questi KIT di dispiegamento e di esperienza sono essenziali per la diffusione della buona pratica a livello nazionale, ma soprattutto per la gestione ed evoluzione della nuova organizzazione dei servizi sociali tra i membri.



Questa formula consentirà a Roma Capitale, analogamente a quanto già in essere tra gli altri membri della Comunità, di poter fruire del diritto di poter incidere nelle politiche di investimento sulla piattaforma, di avere assicurati servizi e assistenza da parte del struttura tecnica SISO della Comunità verso le strutture tecniche e di Dipartimento del sociale di Roma Capitale, oltre al semplice scarico in riuso del software SISO in formato sorgente, completo della relativa documentazione come previsto dal riuso.

Nell'allegato A, parte integrante del presente protocollo di intesa, sono riportate le caratteristiche descrittive del programma SISO alla data di stipula, come verifica tra quanto nel Repository Regione dell'Umbria e presso il CED di Roma Capitale come SIGESS a conferma di unica release di prodotto, e dei servizi disponibili tra gratuiti e onerosi di Comunità richiesti ed erogati a Roma Capitale

Art. 4

(Contenuti di interesse comune)

L'oggetto individua una serie di elementi fondanti il comune interesse che caratterizza il presente protocollo intorno al mantenimento ed alla salvaguardia degli investimenti effettuati dalle Amministrazioni firmatarie e che è possibile dettagliare nelle seguenti esigenze organizzative, operative e tecnologiche:

- a. Interazione con il tavolo di lavoro della Comunità unitamente alle altre Amministrazioni già detentrici del SISO per una condivisione congiunta dell'open Source e delle pratiche Amministrative "SISO Umbria", "SISO ANCI Lombardia", "SIGESS Roma" SIRPS MARCHE";
- b. Mantenimento dell'efficienza della piattaforma SISO attraverso un piano congiunto di gestione e di esperienze da mettere a fattore comune per la manutenzione correttiva e adeguativa della piattaforma tecnologica;
- c. Coordinamento delle necessità di evoluzione e di incremento delle potenzialità della piattaforma, nel contesto dei piani di investimento delle rispettive Amministrazioni, con una condivisione delle analisi funzionali svolte con personale delle Amministrazioni che definiranno i fabbisogni e le conseguenti soluzioni funzionali ed organizzative dei servizi e dei sistemi ricercando anche economie di scala;
- d. Condivisione di un'unica struttura tecnica quale "mantainer" SISO per il mantenimento della piattaforma (soluzione) e dalla relativa "buona pratica" che già opera per le altre Amministrazioni nell'ottica della Single Version di prodotto e in coerenza del KIT di riuso come previsto da AgID e da Agenzia per la Coesione;
- e. Collaborazione alla predisposizione di un Help Desk strutturato a livelli in grado di dare supporto di primo livello a tutti gli utenti attraverso una rete di collaborazione già esiste tra Amministrazioni, e di livelli successivi specialistici presso il mantainer SISO, che provvederà a garantire anche il funzionamento dei singoli impianti in accordo eventuale con i CED e/o uffici locali preposti;



- f. Istituzione di un meccanismo operativo per rappresentare le esigenze dei territori nel multilivello amministrativo orizzontale e verticale verso altre Amministrazioni interessate per funzione o per disposizione a interagire con le strutture del Sociale dei Comuni a livello regionale e nazionale, con analisi e confronti tra Piani Sociali Regionali;
- g. Collaborare nell'ambito del SISO come caso pilota del progetto "OCPA Umbria" finanziato dall'Agenzia Coesione Territoriale nell'ambito del PON Governance.

Art. 5

(Modalità attuative)

Per gli interessi comuni sopra espressi, le Parti concordano di predisporre, a seguito della ratifica del presente atto, un "Piano di lavoro" che evidenzierà le competenze reciproche, i livelli di auto gestione e di collaborazione per le attività di mantenimento della soluzione digitale in una unica release condivisa, nonché di assistenza specialistica all'utenza delle Amministrazioni, attraverso una procedura di richiesta verso il mantainer SISO costituito da Punto Zero scarl, a supporto dei membri della Comunità di cui essa stessa è anche animatrice. Il Piano di lavoro condiviso sarà oggetto di stesura entro 40 gg dalla firma del presente atto. Le parti si riservano di aggiornare il Piano di lavoro annualmente, alla luce delle esigenze maturate e degli accordi presi in un quadro di evoluzione della materia sotto il profilo normativo, di competenze e di scenario socio-economico della spesa nazionale.

Art. 6

(Tavolo tecnico)

Per l'attuazione del presente accordo è istituito un Tavolo tecnico i cui componenti sono individuati in:

- per Roma Capitale il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute o suo delegato
- per la Regione dell'Umbria il Dirigente del Servizio della Direzione Salute e Welfare o suo delegato

Il Tavolo tecnico dettaglia il Piano di lavoro di cui all'art.5 e lo aggiorna adeguandolo ai mutamenti dei contesti operativi, all'evoluzione normativa e alle esigenze emergenti, seguendo i relativi interventi attuativi nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Il Tavolo tecnico è supportato tecnicamente da Punto Zero Scarl in qualità di mantainer SISO.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2023. Tale Protocollo può essere rinnovato, prorogato o modificato, prima della scadenza, su esplicito



accordo fra le Parti; può essere revocato prima della scadenza per mutuo consenso delle Parti o su richiesta motivata di una di esse espressa con apposito atto, comunicata all'altra parte, fermo restando gli impegni assunti per le iniziative avviate.

Art. 8

(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni.

Art. 9

(Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo non prevede all'atto della stipula alcun onere di impegno derivante dalla sottoscrizione e per tali oneri si rimanda al Tavolo tecnico ed al Piano di lavoro condiviso indicato all'art. 5. Roma Capitale attualmente ha in corso un'attività di Manutenzione Evolutiva del SIGESS/SISO presso i 15 municipi della città ed in questo contesto rappresenterà nel Piano di lavoro le esigenze intercorse e i fabbisogni previsti. Roma Capitale altresì quantificherà insieme agli altri Enti riusanti, in base alle esigenze e alle necessità, la quota/canone di contributo da spendere fino alla durata del presente Protocollo.

Art. 10

(Proprietà, Licenza EUPL e diritto di uso)

In ogni caso le Parti convengono che, stante quanto descritto nel presente atto la proprietà e il diritto d'uso relativi alle componenti tecnologiche sarà riconosciuto ad entrambe le Parti.

Gli stessi prodotti così definiti saranno inoltre resi disponibili in uso gratuito a favore di altre Amministrazioni attraverso repository pubblico come previsto dalle Linee guida AgID.

Art. 11

(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.



Art. 12

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvato dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Art. 13

(Modifiche)

Qualsiasi modifica, aggiunta o deroga al presente accordo dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti e il documento costituirà, a seguire, parte integrante allegata del presente documento.

Art. 14

(Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti, dei firmatari e quanto altro riportato nel presente contratto a riguardo, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.

Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e su quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.

Per Roma Capitale

Il Direttore del Dipartimento
Politiche Sociale e Salute

Per la Regione Umbria

il Dirigente del Servizio della Direzione
Salute e Welfare



L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, la suesesa proposta di deliberazione che risulta approvata all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.
(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
R. Gualtieri – S. Scozzese

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. Mileti

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 27 maggio 2022 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 10 giugno 2022.

Lì, 26 maggio 2022

SEGRETERIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: Dott. Angelo Gherardi